



*Ministero per i beni e le
attività culturali e per il
turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.19.04/fasc. ABAP 930

Allegati:

Alla Società Inergia Sp.a.
inergia@legalmail.it

e p.c.

All Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

All Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

All Servizio II Scavi e tutela
del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta,
Andria, Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP 4434] CERIGNOLA-STORNARELLA-ORTA NOVA (FG): Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza pari a 50,4 MW, "Tre Perazzi" sito nei comuni di Cerignola e Stornarella (FG) e relative opere di connessione alla RTN anche nel comune di Orta Nova (FG).

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Inergia S.p.A

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90.

In riferimento al procedimento in oggetto, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla facoltà di questo Ministero di provvedere autonomamente, nell'ambito della proprie competenze, alla comunicazione prevista dall'art. 10 bis della legge n. 241/90, **questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, visto il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia espresso con nota prot. 3257 del 17/04/2019 (integrato con nota prot. n. 7313 del 03/09/2019) considerato il contributo istruttorio del Servizio II di questa Direzione Generale espresso con nota prot. n. 15032 del 14/05/2020, alla luce di quanto emerso nel corso della riunione della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS del 09/05/2019, convocata con nota n. CTVA-2019-1561 del 24/04/2019 e conclusa l'attività istruttorio, per quanto riguarda i profili di propria competenza, **comunica alla Società Inergia S.p.a., ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento, in senso favorevole, dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

Considerazioni riguardanti gli aspetti progettuali.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW, con altezza al mozzo di 105 mt e diametro al rotore di 150 mt, per un'altezza complessiva pari a 180 mt. In riferimento alla loro localizzazione è previsto che 11 aerogeneratori siano posizionati nella parte occidentale del Comune di Cerignola e uno nel territorio di Stornarella, mentre invece le opere di connessione e la stazione elettrica interesseranno prevalentemente il Comune di Stornarella e in parte il Comune di Cerignola e di Orta Nova.

L'impianto eolico, così strutturato, si andrebbe ad inserire in un contesto territoriale - per la valutazione degli impatti cumulativi si fa riferimento ad un'Area Vasta d'Indagine di 9 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b) – contraddistinto da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale, già fortemente interessato dalla presenza di altri impianti FER realizzati o autorizzati. Nello specifico, nei territori dei comuni di Stornara, Stornarella, Orta Nova, Ascoli Satriano, infatti, si possono contare circa 74 aerogeneratori già realizzati, ai quali di devono aggiungere 31 aerogeneratori con procedimento autorizzativo concluso positivamente; inoltre risultano attualmente in valutazione di VIA statale ulteriori 92 aerogeneratori di proponenti diversi. Agli impianti eolici si affiancano, nello stesso territorio, numerosi impianti fotovoltaici (realizzati e autorizzati) che interessano in modo particolare i comuni di Stornara, Stornarella e Cerignola.

Nel raggio dell'Area Vasta d'Indagine di 20 km (come determinata dalla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 16/2014 in riferimento agli impatti cumulativi) e, più precisamente, nei territori dei comuni di Manfredonia, Ortona, Carapelle, Candela e Foggia, si evidenzia la presenza di numerosi impianti eolici già autorizzati e realizzati o da realizzare; in particolare, agli impianti precedentemente indicati in riferimento all'AVI di 9 km si aggiungono circa 70 aerogeneratori già realizzati, 93 aerogeneratori con procedimento autorizzativo concluso positivamente e circa 60 con valutazione ambientale conclusa positivamente.

In riferimento al PPT della Regione Puglia, inoltre, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 Febbraio 2015, n. 176, l'impianto eolico in esame si inserisce negli ambiti paesaggistici "Il Tavoliere" per i quali lo strumento prevede opportuni Obiettivi di Qualità che si articolano in specifici Indirizzi e Direttive, e nella Figura territoriale "Mosaico di Cerignola" a cavallo con la Figura territoriale "Marane di Ascoli Satriano" per le quali il PPT della Regione Puglia individua "Regole di riproducibilità delle Invarianti strutturali". In merito alle valutazioni di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

compatibilità dell'impianto eolico proposto con gli obiettivi di qualità, gli indirizzi e le direttive è necessario far anche riferimento all'Ambito territoriale "Gargano", considerate le dimensioni degli aerogeneratori e la loro prossimità a tale Ambito territoriale, che comportano comunque un'interferenza con le invariati strutturali ivi presenti, impedendo, con la realizzazione dell'impianto, la lettura delle relazioni tra loro ancora esistenti.

In riferimento all'Area Vasta d'Indagine di 20 km si rintracciano i seguenti ambiti paesaggistici:

"Il Tavoliere" con le Figure Territoriali "Le Marane di Ascoli Satriano", "La piana foggiana della riforma", "Il Mosaico di Cerignola", "Lucera e le serre dei Monti Dauni", "Le Saline di Margherita di Savoia";

"Il fiume Ofanto" con le Figure territoriali "La bassa Valle dell'Ofanto", "La media Valle dell'Ofanto" e "La valle del Locone";

il "Gargano" con la Figura territoriale "Altopiano di Manfredonia".

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta di Indagine- AVI (9 km di raggio).

Il territorio vasto interessato dal progetto si caratterizza per l'accentramento di strutturazioni antropico-rurali organizzate attorno ai percorsi storici che dalla Piana foggiana costruiscono una maglia viaria a forte valenza storico-culturale. Il sistema di uso antropico del suolo funge da matrice paesaggistica delle masserie e delle altre architetture rurali, parte fondamentale di una rete policentrica e stratificata che si unisce alla rete dei percorsi, determinando assieme alla maglia fondiaria un organismo storico-culturale unitario nei suoi molteplici caratteri.

L'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva e conseguentemente con la sua identità stratificata, entrando in conflitto con le varie componenti paesaggistiche tutelate dal PPTR.

Sotto il profilo *archeologico*, sulla base della documentazione in possesso della Soprintendenza competente, per l'area interessata dalla realizzazione di 12 aerogeneratori di progetto e dai relativi elettrodotti di collegamento, si rileva, in generale, un alto indice di significatività archeologica in quanto è caratterizzata dalla presenza di insediamenti antichi, databili in particolare al Neolitico noti in letteratura e da fotointerpretazione come: i tre villaggi in loc. *Tre Perazzi*, il villaggio neolitico in loc. *Piscioscia*, villaggi neolitici in loc. San Giovanni in Fonte, il villaggio di *Masseria La Nova*, i villaggi in loc. *Baldacchino*, i villaggi in loc. Rio Morto, tracciati viari antichi, un probabile insediamento rustico a vocazione produttiva di epoca tardo-romana in loc. *Tre Perazzi*.

All'interno dell'AVI insistono inoltre i seguenti beni di interesse archeologico:

– il *Regio Tratturo "Cerignola-Ascoli Satriano"*, il *Tratturo Foggia-Ofanto*, il *Tratturello Salpitello di Tonti-Trinitapoli*, il *Regio Tratturo Cerignola-Ponte Bovino*, il *Tratturello Foggia-Ortona-Lavello*, il *Tratturello Stornara-Lavello*, il *Tratturello Candela-Montegentile*, il *Tratturello Stornara-Montemilone*, il *Tratturello Cerignola-Melfi*, il *Tratturello Carapelle-Stornarella*, sottoposti alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 22/12/1983 insieme alla relativa fascia di rispetto;

– Resti di un villaggio Neolitico detto *Lagnano da Piede I* nel comune di Ascoli Satriano;

– numerose "riserve archeologiche" e rientranti nelle *Ulteriori Componenti di Piano* che il PPTR della Puglia individua come ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del D. Lgs. n. 42 del 2004, per le quali l'art. 2, comma ii, della *Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico*, firmata dall'Italia a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57/2015, prevede specifiche misure di salvaguardia e, pertanto, non sono autorizzabili in corrispondenza delle citate "aree a rischio archeologico" interventi di trasformazione di alcun tipo.

Sotto il profilo *architettonico* ed in riferimento ai beni tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. n.42 del 2004, l'AVI è caratterizzata dalla presenza all'interno dei centri storici di Stornara e Stornarella di numerosi beni sottoposti a tutela. Nel territorio aperto, invece, all'interno del comune di Cerignola si evidenzia la presenza dell'antica *Torre Alemanna* nel Borgo Libertà.

Inoltre, il PPTR, ai sensi dell'art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004, segnala diversi beni - UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) come le masserie e poste, sottoposte a specifiche misure di salvaguardia e la rete tratturale sopra elencata. Tra le masserie si segnalano la *Masseria Tre Perazzi* e la *Masseria Pozzelle*. In aggiunta, in riferimento ai beni segnalati dal PPTR della Puglia come ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del D. Lgs. n. 42 del 2004, nell'area in esame si rintracciano i tracciati viari d'interesse denominati dal Piano come "strade a valenza paesaggistica" (SP110, SP81, SP 83, SP87, SP88, SP95), "strade panoramiche" (SP82).



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

All'interno dell'AVI si trovano alcuni beni paesaggistici, tutelati ai sensi della Parte III del D. Lgs. n.42 del 2004 quali: il *Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto*, area tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. f) del D. Lgs. n.42/2004; il *Fiume Ofanto*, la *Marana Castello*, la *Marana La Pidocchiosa* e il *Canale Ponticello*, tutelati ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. n.42/2004.

Considerazioni sull'Archeologia preventiva

Nello specifico, il sopra citato parere della Soprintendenza competente, confermato dal Servizio II di questa Direzione generale, illustra gli esiti delle indagini di archeologia preventiva, che in generale hanno confermato l'impatto dell'impianto, evidenziando alcune interferenze con segnalazioni archeologiche già note nell'area.

In dettaglio:

- per quanto riguarda l'aerogeneratore **WTG01**, si segnala a nord di questo (circa 500 m) l'anomalia **STR07**, in loc. Pozzelle, nella quale sembra di riconoscere un villaggio neolitico con almeno tre circuiti difensivi. Tale anomalia coincide con il sito **22S** noto da bibliografia (Tinè 1983) e individuato da foto interpretazione;
- il **cavidotto di collegamento tra WTG07 e WTG09** dista 50 m dall'unità topografica **CRG12**, in loc. Tre Perazzi, posta a est e probabilmente identificabile con un insediamento rustico a vocazione produttiva di epoca tardo-romana (tra il IV e il V sec. d.C.);
- l'aerogeneratore **WTG09** dista 200 m dall'anomalia **CRG26**, in loc. Tre Perazzi, posta a est, di forma sub-quadrangolare e probabilmente associabile a una struttura di dubbia interpretazione. Inoltre, l'area a est/sud-est di tale aerogeneratore, e in particolare la loc. San Giovanni in Fonte, risulta ricca di tracce riferibili alla presenza di villaggi neolitici noti da bibliografia (siti 70-74L della Carta del Rischio Archeologico) e confermati dagli esiti delle indagini di archeologia preventiva (siti CRG20-25 e CRG05 della Carta del Rischio Archeologico);
- il **cavidotto di connessione verso la SSE** dista circa 200 m dalle anomalie **STL29** e **STL31**, in loc. Terre Nove, pertinenti a tracce di villaggi neolitici, è contiguo all'unità topografica **STL01**, in loc. Pagliarone, riferibile a un'area di dispersione di materiale fittile di età tardo antica, interferisce con l'anomalia **STL05**, in loc. Rio Morto/Canale Ponticello, riferibile a un villaggio neolitico probabilmente con doppio fossato parzialmente tagliato da una strada posta a nord/nord-est, dista 300 m dall'anomalia **STL06**, in loc. Rio Morto/Canale Ponticello, riferibile a un villaggio neolitico, ed è contiguo all'anomalia **STL50**, in loc. Lagnano da Piede, riferibile probabilmente a divisione agraria.

Valutazioni negative

Archeologia

Le evidenze segnalate dalle operazioni di Archeologia preventiva, unite alle criticità che si riportano di seguito, conducono a ritenere che l'esecuzione delle diverse tipologie di opere necessarie alla realizzazione dell'impianto eolico, alterando significativamente il palinsesto archeologico, sia pur conservato in subsidenza, risultino incompatibili con la tutela dei beni archeologici.

- si evidenzia la presenza del *Regio Tratturo "Cerignola-Ascoli Satriano"*, sottoposto a vincolo con D.M. 22/12/1983 e della relativa fascia di rispetto che, per un tratto di circa 100 mt, è interessata dal tracciato del cavidotto interrato in loc. San Giovanni dei Fiori e, per un tratto di circa 2,2 km dal cavidotto esterno in località Baldacchino e Pilone; inoltre il gruppo di aerogeneratori WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6 sono disposti sul margine sud del Regio Tratturo ad una distanza variabile di circa 150 m e da esso perfettamente visibili;

Il Regio Tratturo Cerignola – Ascoli Satriano rappresenta una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica a oggi. L'utilizzazione di tale percorso a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche, quand'anche già intervenute in precedenza. Giova rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla recente candidatura transnazionale de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

presentata nel marzo scorso da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria;

- a partire dal bene tutelato relativo ai *Resti di un villaggio Neolitico detto Lagnano da Piede I* nel comune di Ascoli Satriano si evidenzia come siano percepibili ben 8 aerogeneratori che si aggiungono ad altri già esistenti (almeno tre da come si rappresenta nella *Vista 11* dell'elaborato di progetto "*Carta dei Beni culturali nell'area di 50 volte altezza WTG*");
- gli aerogeneratori WTG04 e WTG12 si trovano nelle immediate vicinanze di aree a rischio archeologico, individuate dal PPT della Regione Puglia come Ulteriori Contesti Paesaggistici, sulla base dell'art.143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004; nello specifico WTG04 si troverebbe in prossimità dei tre villaggi *Tre Perazzi* mentre WTG12 al villaggio neolitico in loc. *Piscioscia* e tracce riferibili alla presenza di villaggi neolitici in loc. San Giovanni in Fonte si troverebbero in prossimità dell'Aerogeneratore WTG09; i cavidotti esterno interferiscono, invece, con il villaggio di *Masseria La Nova* distante da esso circa 100 mt, , con villaggi in loc. *Baldacchino* e per il tratto interrato in prossimità della stazione elettrica, con i villaggi in loc. Rio Morto, per il cavidotto di collegamento tra WGT01 e WTG02 si rileva un'interferenza con un tracciato viario antico, mentre per il cavidotto di collegamento tra WGT07 e WTG09 con un probabile insediamento rustico a vocazione produttiva di epoca tardo-romana in loc. *Tre Perazzi*;
- il territorio interessato dalle opere in progetto risulta inoltre attraversato da importanti direttrici antiche di traffico, note da bibliografia, che dall'entroterra apulo-lucano convergevano verso l'Adriatico e che dall'area campana e dal nord della Puglia muovevano verso l'Ofanto. In particolare, il cavidotto di collegamento tra WTG01 e WTG02 interferisce direttamente con uno di questi tracciati viari antichi;
- più in generale, è opportuno sottolineare che le aree a rischio archeologico individuate contengono testimonianze di epoca preistorica, e romana di grande rilevanza che subirebbero importanti impatti di interferenze con i suoli al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali.

Beni architettonici e paesaggio

- Come sopra evidenziato l'intervento in esame si inserisce in un'area vasta d'indagine (AVI) già interessata dalla presenza di impianti da fonti rinnovabili rendendo evidente che la realizzazione di un nuovo impianto costituirebbe un ulteriore aggravamento degli impatti cumulativi. Tanto più che l'impianto in esame si aggiunge ad altri quattro limitrofi, nel solo territorio di Cerignola, in esame presso questo Ministero con VIA statale, tanto più, come si evince dalle fotosimulazioni di progetto che l'impianto di progetto è visibile a grandi distanze;
- in generale la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati rischia di alterarne il loro valore paesaggistico; infatti seppure gli stessi aerogeneratori non insistano direttamente all'interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, questo non esclude che la realizzazione dell'impianto eolico, in un'area vasta che vede già la presenza di altri impianti, comporti una forte alterazione dei valori paesaggistici; infatti il contrasto con la tutela del paesaggio non è necessariamente riconducibile alla diretta incidenza su beni o aree vincolati, quanto piuttosto ai concetti più ampi di interferenza con le visuali, con le matrici storiche del paesaggio stesso e con il patrimonio culturale ricadente in tale area, senza trascurare la protezione esterna del bene paesaggistico tutelato;
- come si evince dagli elaborati grafici, ed in particolare dalla *Carta di Intervisibilità*, l'impianto di progetto è visibile a grandi distanze, anche quando viene analizzato l'impatto cumulativo che si registra dalla compresenza dell'impianto in esame associato ad altri impianti esistenti o in fase istruttoria. In entrambi i casi, tutte le torri sono visibili quasi sempre contemporaneamente da qualsiasi punto se si osservi in un raggio di 9 km;
- in riferimento alla presenza di insediamenti urbani e di beni architettonici si evidenziano le seguenti interferenze:

la percezione visiva dell'impianto risulterebbe molto evidente a partire dai margini del centro storico di Stornara e Stornarella, come si deduce dall'elaborato di progetto "*Carta dei Beni culturali nell'area di 50 volte altezza WTG*" in cui si rappresenta che a partire dalla periferia di Stornara, percorrendo la strada a valenza paesaggistica SP 88, ad una distanza di circa 2 km risultano ben percepibili 9 aerogeneratori e 6 dal limite del centro abitato di Stornarella; va inoltre evidenziato che all'interno dei predetti centri storici da sono conservati beni tutelati quali: *la Chiesa di S. Maria della Stella* nel centro storico di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Stornarella, a circa 2,3 km di distanza dagli aerogeneratori, e la *Torre Vecchia*, *La Masseria Posticciola* e la *Parrocchia San Rocco* che ricadono, invece, all'interno dell'abitato di Stornara che dista circa 3 km dall'impianto;

nel territorio aperto invece l'interferenza più significativa sarebbe con il complesso monumentale dell'antica *Torre Alemanna* nel Borgo Libertà, bene architettonico sottoposto alla Parte II del D.Lgs 42/2004, che si troverebbe ad una distanza pari a circa 6,3 km dall'impianto in esame e da esso perfettamente visibile come si evidenzia nell'elaborato di progetto "*Carta dei Beni culturali nell'area di 50 volte altezza WTG*" in cui la *Vista 10* rappresenta la percezione di ben 11 aerogeneratori partendo da *Borgo Libertà* e percorrendo il tracciato del *Tratturello Stornara-Lavello* in prossimità del *Tratturello Candela- Montegentile*;

- in riferimento agli *Ulteriori contesti* previsti dal PPT della Regione Puglia sulla base dell'art.143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004, l'ubicazione degli aerogeneratori andrebbe ad interferire con:
 - il sistema delle masserie - tra cui alcune riconosciute come *UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa (Siti storico-culturali)* per un totale di circa 75 fra masserie e poste all'interno dell'area AVI di 9 km e per le quali lo strumento di pianificazione prevede specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004, come, ad esempio, la *Masseria Tre Perazzi*, fra le più significative e riconosciute testimonianze dell'architettura rurale tipica del Tavoliere, che si troverebbe in prossimità di diversi aerogeneratori, (in particolare a circa 300 mt dagli aerogeneratori WGT7 e WGT9), e la *Masseria Pozzelle* che si troverebbe a circa 400 mt da WGT1; il sistema dei tratturi, rappresentato dal *Regio Tratturello Stornara - Monte Milone* che dista circa 150 m. dall'aerogeneratore WGT1 e a circa 500 m da WGT2, e dal *Regio Braccio Cerignola-Ascoli Satriano* che dista 150 m. dagli aerogeneratori WGT2, WGT3, WGT4, WGT5, WGT6;
- in merito ai *beni paesaggistici tutelati ai sensi della parte III D. Lgs. n.42/2004* si rileva a breve distanza dagli aerogeneratori il corso d'acqua denominato *Marana Castello*, che si trova in posizione di prossimità rispetto a tutti gli aerogeneratori WGT9, WGT10 WGT11, WGT12 che si collocano sull'argine Nord della Marana ad una distanza che varia fra i 500 m. e i 90 m (WGT9); *la zona di interesse archeologico relativa ai "Resti di un villaggio Neolitico detto Lagnano da Piede P"* distante circa 5,2 km dagli aerogeneratori disposti più ad ovest e a partire dal quale sarebbero percepibili almeno tre aerogeneratori di progetto ai quali devono aggiungersi 8 già esistenti; come sopra descritto l'impianto è previsto in un'area densa di UCP e di beni paesaggistici, all'interno di quadrante territoriale di circa 15 kmq racchiuso dalla *Marana Castello*, dal *Regio Tratturello Stornara - Monte Milone*, il *Regio Braccio Cerignola-Ascoli Satriano* ed il *Regio Tratturello Stornara- Lavello*;
- all'interno dell'AVI ricadono, inoltre, i tratti delle strade a valenza paesaggistica già citate (gli aerogeneratori di progetto distano fra i 2 e 2,5 km dalla *SP88-Strada Marane*) che costituiscono significativi percorsi per la fruizione pubblica e lenta dei paesaggi da esse; trovandosi in prossimità degli aerogeneratori la loro valenza paesaggistica, come si può dedurre anche dalle fotosimulazioni di progetto (cfr. *Viste 7, 8, e 11* dell'elaborato di progetto "*Carta dei Beni culturali nell'area di 50 volte altezza WTG*"), verrebbe fortemente compromessa e da questi punti di vista privilegiati sarebbe ancora più evidente la modificazione fisico-percettiva dei luoghi interessati dall'intervento e dei valori culturali e paesaggistici che essi esprimono e che al momento non risultano pesantemente compromessi dalla realizzazione di altri impianti;
- la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, che andrebbero ad aggiungersi ad altri impianti già presenti nell'AVI, indurrebbe un'alterazione significativa del contesto, caratterizzato dai beni culturali e paesaggistici sopra richiamati e modellato più in generale dalla plurisecolare vicenda umana che ha 'costruito' i caratteri identitari e storicizzati del paesaggio agrario del Tavoliere, inserendo negli ampi orizzonti delle visuali e nelle trame agrarie che lo caratterizzano elementi di disordine e disturbo visivo e di alterazione dei valori storico-identitari;
- la presenza degli aerogeneratori in prossimità di corsi d'acqua tutelati, di tracciati appartenenti alla rete dei tratturi e di strade a valenza paesaggistica, determinerebbe un impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche rilevante al punto tale da inficiare la lettura delle matrici storiche del paesaggio, i fulcri visivi naturali ed antropici (apprezzabili dalle strade panoramiche e strade a valenza paesaggistica) ed in generale la struttura estetico-percettiva, da considerarsi come insieme di orizzonti di riferimento dei paesaggi del territorio regionale e di tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali fruire dei suddetti paesaggi;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- il contesto territoriale di riferimento è uno dei pochi lacerti del Tavoliere non ancora compromesso dalla presenza di impianti di energia rinnovabile da fonte eolica e per tale motivo è ancora più importante prevederne la salvaguardia;
- a realizzazione dell'impianto eolico in esame, inoltre, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso. Si segnalano altresì le seguenti non conformità dovute al fatto che la riproducibilità delle invarianti strutturali non viene garantita nelle Figure territoriali ricadenti dell'AVI di 20 km, come di seguito evidenziato:

Ambito "Tavoliere" - Figure territoriali "Lucera e le serre dei Monti Dauni", e "le Marane di Ascoli Satriano", "La piana foggiana della Riforma" e le "Saline di Margherita di Savoia"

INVARIANTE

- Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere;
 - Il sistema agro-ambientale del Tavoliere;
 - Il sistema dei principali lineamenti morfologici della costa della Capitanata

CRITICITA'

- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.

REGOLE DI RIPRODUBILITA'

Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; **evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori** ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.

Ambito "Tavoliere" - Figura territoriale "La piana foggiana della Riforma" e "Il Mosaico di Cerignola", "Lucera e le serre dei Monti Dauni", e "le Marane di Ascoli Satriano"

INVARIANTE

- Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere;
 - Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere;

CRITICITA'

Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;

REGOLE DI RIPRODUBILITA'

Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;

Ambito "Ofanto" - Figura territoriale "La bassa valle dell'Ofanto", "La media valle dell'Ofanto" e "La valle del Locone"

INVARIANTE

- Il sistema dei principali lineamenti morfologici della basse valle dell'Ofanto;
 - Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto;
 Il sistema dei principali lineamenti morfologici della valle del Locone;

CRITICITA'

Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;
 localizzazioni sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico;

REGOLE DI RIPRODUBILITA'

Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Si precisa che, nel caso codesta società Inergia S.p.a., ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questo Ufficio entro 10 giorni dal ricevimento della presente, trasmettendole per opportuna conoscenza, anche alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Puglia.

Il responsabile del procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)

Il funzionario istruttore

Arch. Gilda Di Pasqua

(tel. 06/6723.4166 – gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it